

UNA SCULTURA LIGNEA DELLA BOTTEGA
DI ERCOLE FERRATA: *IL BATTESIMO DI CRISTO*

SIMONA SPERINDEI

A margine dei recenti studi e dell'ultima esposizione dedicata ad Ercole Ferrata (1610-1686), è emersa sul mercato antiquario romano una scultura lignea, raffigurante il *Battesimo di Cristo* (fig. 1), che si può considerevolmente ricondurre alla bottega di questo valente artista¹.

Il Ferrata dimostrò le sue abilità artistiche sin dalla prima giovinezza entrando apprendista nella bottega di un familiare, il genovese Tommaso Orsolino, che gli impartì le prime lezioni di modellato². Lasciato il capoluogo ligure e diretto a Napoli, alla ricerca di condizioni più favorevoli, si adoperò «a lavorare

Ringrazio con sincera gratitudine Antonella Pampalone e Cristiano Giometti per il generoso aiuto.

¹ In occasione del quarto centenario della nascita di Ercole Ferrata si è tenuta l'esposizione *OMAGGIO AI MAESTRI INTELVESEI* 2010, ed il convegno internazionale di studi *ERCOLE FERRATA (1610-1686)* 2011. Sull'artista cfr. BACCI 1996, CASALE 1996, SPIRITI 2000, BISSEL 2003, MONTAGU 2006, BACCHI, PIERGUIDI 2008, pp. 350-351, oltre ai più recenti BACCHI 2012, SPIRITI 2012.

² Da ultimo si rimanda a MONTANARI 2017.

d'intaglio sopra i festoni, putti e Cherubini, ed altre simili cose», come ricorda Filippo Baldinucci nella biografia a lui dedicata³. Durante il soggiorno partenopeo, documentato tra gli anni 1637 e 1645, produsse con feconda inventiva e versatilità prima di partire alla volta dell'Aquila e quindi di Roma⁴.

Il suo arrivo nella città pontificia fu accompagnato da alcune lettere di un padre della congregazione dell'oratorio di San Filippo Neri, dirette a monsignor Spada e al fratello cardinale che lo raccomandò al cavalier Gian Lorenzo Bernini (1598-1680). La prima di tante commissioni fu uno dei putti posti nei pilastri di San Pietro (1648), cui fece seguito l'anno seguente la realizzazione del ritratto di Santa Francesca Romana, posto sotto l'altare della santa, nell'omonima chiesa a lei dedicata.

Nell'ambiente romano il Ferrata gravitò nella cerchia di Alessandro Algardi (1595-1654), divenendone un valido collaboratore, tanto che quando l'artista nel 1648 pensò di trasferirsi a Parigi decise di portarlo con sé assieme a Domenico Guidi⁵. È importante notare che dal fattivo sodalizio nacque un solido legame e d'altronde fu proprio l'abilità che Ercole dimostrò nel modellato, tale da rasentare nei modi lo stile algardiano, a permettergli di terminare alcune opere lasciate incompiute dal maestro⁶.

Il favorevole ambiente in cui il Ferrata si trovò inserito gli permise di acquisire un ruolo sempre più preponderante tanto da avviare una florida bottega nella quale realizzò numerose sculture lignee: tra queste si ricordano le otto statue raffiguranti la *Vergine del Rosario e Santi*, conservate presso il Museo Diocesano di Scaria

³ BALDINUCCI 1773; NAVA CELLINI 1997, pp. 49-50.

⁴ A tal proposito cfr. D'AGOSTINO 2007; COIRO 2010.

⁵ Nel testamento e nell'inventario dell'Algardi sono citati i nomi dei suoi più stretti collaboratori: oltre al Ferrata, Domenico Guidi, Girolamo Lucente e Paolo Carnieri, in merito MONTAGU 1985. Su Guidi si veda in particolare GIOMETTI 2010. È significativo rilevare come anche il giovanissimo Domenico Guidi si recò a Napoli con lo zio alla fine del quarto decennio del Seicento, al caso si rimanda a BERSHAD 2004. Per una collaborazione tra Ferrata e Guidi, cfr. GARCÍA CUETO 2011.

⁶ Sono stati ricondotti all'opera del Ferrata i bronzi della cappella Cesi nella chiesa romana di santa Prassede ritenuti di ambito algardiano, a tal proposito SPIRITI 2000.

d'Intelvi, e la commissione per un intaglio di uno specchio destinato alla residenza romana della regina Cristina di Svezia⁷. Conseguentemente in questo ambito rientra il gruppo del *Battesimo* il quale, sebbene richiami nell'impostazione i modelli che generalmente decoravano i fonti battesimali⁸, indubbiamente rievoca proprio il prototipo che Alessandro Algardi realizzò nel 1646 e successivamente offrì in dono ad Innocenzo X Pamphilj⁹. La fortuna artistica riscossa dalla scultura è testimoniata dalle numerose versioni realizzate: da quelle in terracotta, conservate nel Museo Nazionale del palazzo di Venezia e nella Biblioteca Apostolica Vaticana, alle tante fusioni bronzee da questa derivate come quella in collezione Corsini (fig. 2), o quella registrata nel 1687 tra i beni dell'argentiere Antonio d'Amico Moretti¹⁰. Non a caso nell'inventario redatto alla morte di Ercole Ferrata si ricordava una ricca raccolta di modelli e bozzetti scultorei eseguiti dall'Algardi: tra cui una in cera raffigurante il *Battesimo di Cristo* e la relativa matrice plausibilmente utilizzata dal Ferrata nell'esecuzione di successive riproduzioni¹¹.

⁷ OLIN 2009, p. 16; SPIRITI 2011.

⁸ Per un ulteriore confronto si segnala che lo stesso soggetto fu realizzato nel 1657 da Pietro Monnot per il fonte battesimale della chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma.

⁹ Il modello in terracotta raffigurante il *Battesimo di Cristo*, conservato presso il Museo Nazionale del palazzo di Venezia in Roma è stato riconosciuto in quello lasciato nelle ultime volontà dell'Algardi a monsignor Cristoforo Segni; *MUSEO DI PALAZZO VENEZIA* 1954, p. 91; *SCULTURE IN TERRACOTTA* 1991, p. 43; SCHLEGEL 1994; GIOMETTI 2011, p. 42, da segnalare in questo gruppo la presenza dell'angelo che non compare nella versione conservata nella Biblioteca Apostolica Vaticana, che per di più dimostra delle dimensioni simili alla scultura lignea (altezza 48.7 cm.), cfr. FERRARI, PAPALDO 1999, p. 588.

¹⁰ CANNATA 1999, pp. 162-165; Per il Moretti si veda SILVESTRO 2010. Le dimensioni del gruppo in collezione corsiniana raggiunge in altezza i 45.5 cm.

¹¹ Per l'inventario del Ferrata si rimanda a GOLZIO 1935, p. 71: «nello studio che sta nella stanza di sopra, una scansia di modelli e cere verso la finestra de vetri: un battesimo del Langardi di cera di San Gio. B.a»; p. 74: «avanti entrare la porta di detto studio – un cavo del Battesimo del Langardi»; p. 70: «un bozzo in cera del Langardi con basso rilievo di creta cotta del Battesimo di San Gio. B.a». L'inventario contava circa novanta modelli dell'Algardi, cfr. GIOMETTI 2011, pp. 19-20. Anche nei beni dello scultore Francesco Aprile era

La composizione del gruppo ligneo, nobile ed elegante nelle forme, dimostra un'opera di alta qualità esecutiva espressa in una vigorosa rappresentazione che aderisce al disegno conservato nel Gabinetto dei Disegni degli Uffizi, attribuito ad Alessandro Algardi da Vitzthum¹².

La figura del Cristo degli Uffizi rivela assieme a quella del Battista, una stretta aderenza alla scultura lignea, soprattutto per la forte tensione dinamica espressa nella torsione del busto¹³. Quanto alla figura del San Giovanni questa è stata concepita in posa eretta, differentemente da quella algardiana che si appoggia su uno sperone di roccia, e si avvicina a quella realizzata da Antonio Raggi nel gruppo del *Battesimo di Cristo* per la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini¹⁴.

È utile poi confrontare il Battista del gruppo ligneo con quello del *Sant'Andrea*, opera realizzata dallo stesso Ercole nel 1655 per la facciata dell'omonima chiesa romana (fig. 3), e riconducibile al medesimo ambito artistico¹⁵. Per di più uno stretto legame si ravvisa anche nell'esecuzione di un modellato pieno di incisività espresso sia nelle splendide anatomie del busto che nella sinuosa postura e benché la tecnica non sia la stessa si notano importanti affinità.

Del *Battesimo* ligneo si apprezzano la prepotente plasticità delle vesti che si avvolgono attorno ai corpi ed il vigore con cui sono drappeggiati i tessuti che rivelano, nella loro accurata lavorazione, una solida articolazione ed una profusione di pieghe quasi taglienti e non arricciate. Un particolare modellato che richiama per questa sua peculiarità proprio la maniera scultorea del Ferrata e permette di avanzare l'ipotesi che l'opera fu prodotta nell'ambito

menzionato un «Battesimo dell'Algardi in diversi pezzi», in A. MARCHIONNE GUNTER 1997, p. 356, n. 61. Sulla collaborazione tra Ferrata e Bernini per la realizzazione di un crocefisso bronzeo, si veda *LE FORME DEL BRONZO* 2005.

¹² VITZTHUM 1963, p. 88.

¹³ L'altezza massima della composizione lignea (alla figura del Battista) è di 41 cm.

¹⁴ Per il Raggi FERRARI, PAPALDO 1999, p. 132; BACCHI, PIERGUIDI 2008, pp. 264-269.

¹⁵ FERRARI, PAPALDO 1999, p. 33, MELEO 2011, pp. 88-90.

della sua bottega.

Del resto, i panneggi fluidi e morbidi che si riscontrano nella scultura tardo barocca romana sono molto diversi da quelli realizzati in questa composizione che con la prepotente materialità dei ripiegamenti e la sovrapposizione dei tessuti richiamano anche le vesti che l'artista scolpì nel *San Bernardino* nella cappella Chigi, in santa Maria della Pace, o nel *San Giuseppe* della cappella Gavotti in San Nicola da Tolentino¹⁶.

Il confronto più efficace con questa particolarissima esecuzione del panneggio si può riscontrare, ancora, nella statua di *Sant'Agnese* (fig. 4), per l'omonima chiesa di piazza Navona. L'analogia dei dettagli con il San Giovanni Battista del gruppo ligneo è lampante, laddove in entrambi i casi il panneggio svoltava verso l'alto tanto da rimanere sospeso in aria.

Ancora stringenti appaiono i rapporti con il *San Paolo*, scultura commissionata nel 1666 per la Grotta di Rabat a Malta dove il santo fu rinchiuso in prigione, che iniziata dal Melchiorre Cafà venne completata da Ercole dopo la prematura scomparsa dell'artista¹⁷.

Permette di rivendicare l'esecuzione della scultura lignea alla bottega del Ferrata anche un ulteriore riscontro, facilmente individuabile nella fisionomia sia del Cristo sia del Battista, i cui volti dimostrano l'abilità di un artefice che innegabilmente desiderò omaggiare l'opera dell'Algardi, rendendo attraverso un identico profilo, marcato da un indistinguibile naso e dalle stesse dolci fattezze dei lineamenti, quelle particolari analogie che richiamano nella somiglianza lo stile di Alessandro.

Ercole fu a capo di una fiorente scuola ricca di qualificati e abili collaboratori – che accolse tra gli altri Lorenzo Ottoni, Camillo Rusconi, Michel Maille e Giovan Battista Foggini – e raggiunse la notorietà grazie ad importanti commissioni artistiche: assieme al Bernini realizzò i modelli per le statue e gli angeli della Cattedra di San Pietro, mentre con Pietro da Cortona collaborò sia nella Chiesa Nuova, eseguendo stucchi con putti e statue, sia nel

¹⁶ FERRARA 2003, p. 51; Per l'attività svolta dal Ferrata nella cappella Gavotti, cfr. CURZIETTI 2011.

¹⁷ SCIBERRAS 2004, p. 11; GUIDO, MANTELLA 2014, p. 14.

cantiere alessandrino di Santa Maria della Pace dove realizzò quattro putti «che due sopra i frontespizj della Cappella, ove sono le Sibille di Raffaello, cogli altri due, che di qua, e di là alla medesima sono in bassorilievo»¹⁸.

La celebrità che Ercole raggiunse è dimostrata dalla posizione di privilegio che rivestì grazie alle commesse propostegli durante il pontificato di Alessandro VII; infatti nel corso del 1664 si trovò impegnato nella realizzazione sia della statua del *Beato Innocenzo da Chiusa*¹⁹, sia della statua di *Papa Alessandro III*, nel Duomo di Siena, e della *Santa Caterina* della cappella Chigi²⁰.

Un caso ancora aperto è la scultura in marmo raffigurante *Sant'Antonio Abate*, nella basilica di San Barnaba a Marino, assegnato da Leone Pascoli tanto allo scultore quanto al suo allievo Camillo Rusconi (1658-1728). Il santo è raffigurato con i simboli tradizionali della devozione religiosa – la campanella, la fiamma e il libro – e da quanto riferisce il Pascoli l'opera si dovrebbe collocare nell'ultimo periodo della sua esistenza; difatti, sebbene la scultura risenta fortemente dell'influenza del linguaggio berniniano, effettivamente esprime nel movimento del panneggio quella peculiare spigolosa trattazione plastica del Ferrata²¹.

Per concludere, da quanto esposto è ragionevole avanzare l'ipotesi attributiva per il gruppo ligneo raffigurante il *Battesimo di Cristo* alla bottega di Ercole Ferrata tra il quinto e il sesto decennio del XVII secolo. Indubbiamente il livello qualitativo dell'oggetto presume che la commissione sia stata con ogni probabilità sostenuta da un mecenate e che esso si trovava in una qualche importante collezione, così come un analogo gruppo in terracotta era registrato nel 1666 nella collezione di Fabio Chigi²².

¹⁸ BALDINUCCI 1773, p. 161.

¹⁹ Archivio di Stato di Roma, Miscellanea Artisti, b. 2, fasc. 198, documento datato 14 dicembre 1664.

²⁰ Per la cappella del Voto a Siena, si rimanda a GOLZIO 1939, pp. 80-82; MORELLO 1992, p. 196. Sulle committenze senesi si rimanda a BUTZEK 2009; SPERINDEI 2013.

²¹ PASCOLI 1730, pp. 244, 260.

²² Segnalato nel Casino dei Chigi alle Quattro Fontane nel 1666 da CANNATA 1999, p. 162; VILLANI 2008.

Bibliografia

- BACCHI, PIERGUIDI 2008 = A. BACCHI, S. PIERGUIDI, in *Bernini e gli allievi*, Firenze 2008.
- BACCHI 2012 = A. BACCHI, *Ferrata, Cafà, i Falconieri e un nuovo modello per la Fede in San Giovanni dei Fiorentini*, München 2012.
- BACCI 1996 = A. BACCI, *Scultura del 600 a Roma*, Milano 1996, pp. 802-805.
- BALDINUCCI 1773 = F. BALDINUCCI, *Vita di Ercole Ferrata*, in *Delle notizie de' professori del disegno*, XVIII, Firenze 1773, pp. 151-177.
- BERSHAD 2004 = D. BERSHAD, ad vocem *Guidi Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXI, Roma 2004, pp. 214-220.
- BISSEL 2003 = G. BISSEL, ad vocem *Ferrata Ercole*, in *SAUR Allgemeines Künstler-Lexikon, Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, 39, München-Leipzig 2003, pp. 17-20.
- BUTZEK 2009 = M. BUTZEK, *I monumenti ai papi Alessandro VII, eseguito da Antonio Raggi su modello di Gian Lorenzo Bernini, e Alessandro III di Melchiorre Caffà ed Ercole Ferrata*, in *Le sculture del duomo di Siena*, a cura di M. Lorenzoni, Cinisello Balsamo 2009, pp. 88-91.
- CANNATA 1999 = P. CANNATA, *Battesimo di Gesù*, in *Algardi: l'altra faccia del barocco*, a cura di J. Montagu, catalogo della mostra (Roma, palazzo delle Esposizioni, 21 gennaio – 30 aprile 1999), Roma 1999, pp. 162-165.
- CASALE 1996 = G. CASALE, ad vocem *Ferrata Ercole*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVI, Roma 1996, pp. 760-764.
- COIRO 2010 = L. COIRO, *Passaggi di consegne: Ercole Ferrata a Napoli e i rapporti con Cosimo Fanzago e Andrea Falcone*, in «Annali Istituto Suor Orsola Benincasa Napoli», 2010, pp. 470-504.
- CURZIETTI 2011 = J. CURZIETTI, *Cosimo Fancelli, Ercole Ferrata, Andrea Fucigna e Antonio Raggi: la decorazione scultorea della cappella Gavotti in S. Nicola da Tolentino a Roma*, in «Studi di storia dell'arte», 2011, 21, pp. 199-210.
- D'AGOSTINO 2007 = P. D'AGOSTINO, *Per Ercole Ferrata a Napoli: "lavori d'intaglio sopra cherubini e putti"*, in *Scultura meridionale in età moderna nei suoi rapporti con la circolazione mediterranea*, atti del convegno internazionale (Lecce, 9 – 11 giugno 2004), a cura di L. Gaeta, Galatina 2007, pp. 71-91.
- ERCOLE FERRATA (1610-1686) 2011 = *Ercole Ferrata (1610-1686) da Pello all'Europa*, convegno internazionale di studi (Como, Villa Gallia e Pinacoteca Civica, 3-4 febbraio 2011), a cura di A. Spiriti e C.

- Strinati (http://www.appacuvi.org/joomla/images/Artisti_laghi/0813/Artisti_Laghi_02.pdf).
- FERRARA 2003 = D. FERRARA, *La fabbrica di Sant'Andrea della Valle: problemi e interpretazioni*, in *Sant'Andrea della Valle*, Milano 2003, pp. 17-68.
- FERRARI, PAPALDO 1999 = O. FERRARI, S. PAPALDO, *Le sculture del Seicento a Roma*, Roma 1999.
- GARCÍA CUETO 2011 = D. GARCÍA CUETO, *The contract for Domenico Guidi and Ercole Ferrata's firedogs for the king of Spain*, in «The sculpture journal», 20, 2011, 1, pp. 43-53.
- GIOMETTI 2010 = C. GIOMETTI, *Domenico Guidi 1625 – 1701: uno scultore barocco di fama europea*, Roma 2010.
- GIOMETTI 2011 = C. GIOMETTI, *Scultura in Terracotta. Il Palazzo di Venezia e le sue collezioni*, Roma 2011.
- GOLZIO 1935 = V. GOLZIO, *Lo "studio" di Ercole Ferrata*, in «Archivi d'Italia», II, 1935, 1, pp. 64-74.
- GOLZIO 1939 = V. GOLZIO, *Documenti Artistici sul Seicento nell'Archivio Chigi*, Roma 1939.
- GUIDO, MANTELLA 2014 = S. GUIDO, G. MANTELLA, *Melchiorre Cafà Insigne modellatore*, in *Melchiorre Cafà Insigne modellatore*, catalogo della mostra (Mdina, Cattedrale 4 dicembre 2010), Soveria Mannelli 2010.
- LE FORME DEL BRONZO 2005 = *Le forme del bronzo. Ricostruzione della fusione a cera persa con tecnica indiretta in età moderna (da un Crocefisso di Gian Lorenzo Bernini ed Ercole Ferrata)*, a cura di G.B. Fidanza, Fabriano 2005, pp. 39-43.
- MARCHIONNE GUNTER 1997 = A. MARCHIONNE GUNTER, *Scultori a Roma tra Seicento e Settecento: Francesco Cavallini, Francesco Aprile e Andrea Fucigna*, in «Storia dell'arte», 91, 1997, pp. 315-356.
- MELEO 2011 = M. MELEO, *Carlo Rainaldi e il cantiere architettonico della facciata di S. Andrea della Valle*, in «Storia dell'arte», nuova serie, 29 (129), 2011, pp. 78-110, 149-161 (appendice documentaria).
- MONTAGU 1985 = J. MONTAGU, *Alessandro Algardi*, New Haven 1985.
- MONTAGU 2006 = J. MONTAGU, *Melchiorre Cafà's models for Ercole Ferrata*, in *Melchiorre Cafà: Maltese genius of the Roman baroque*, La Valletta 2006, pp. 67-78.
- MONTANARI 2017 = G. MONTANARI, *Una proposta per Ercole Ferrata alla Certosa di Pavia*, in «Paragone», LXVIII, terza serie, 131 (803), 2017, pp. 3-14.
- MORELLO 1992 = G. MORELLO, *I rapporti tra Alessandro VII e Gian Lorenzo Bernini negli autografi del Papa: (con disegni inediti)*, in *Documentary*

- culture: Florence and Rome from Grand-Duke Ferdinand I to Pope Alexander VII*, Bologna 1992, pp. 185-207.
- MUSEO DI PALAZZO VENEZIA 1954 = *Museo di Palazzo Venezia: catalogo delle sculture*, a cura di A. Santangelo, Roma 1954.
- NAVA CELLINI 1997 = A. NAVA CELLINI, *La scultura dal 1610 al 1656*, in *La scultura del Seicento a Napoli*, a cura di F. Abbate, Torino 1997, pp. 15-56.
- OLIN 2009 = M. OLIN, *Disegni romani per mobili barocchi nella collezione Tessin del Museo Nazionale di Stoccolma*, in *Collezionisti, disegnatori e teorici dal Barocco al Neoclassicismo I*, a cura di E. Debenedetti (Studi sul Settecento Romano, 25), Roma 2009, pp. 13-28.
- OMAGGIO AI MAESTRI INTELVESEI 2010 = *Omaggio ai maestri intelvesi: Ercole Ferrata, Carlo Innocenzo Carloni; sculture e dipinti dal Museo Diocesano di Scaria Intelvi*, catalogo della mostra (Como, Pinacoteca Civica, 7 Novembre 2010 – 13 Febbraio 2011), a cura di M.L. Casati, E. Palmieri, D. Pescarone, Como 2010.
- PASCOLI 1730 = L. PASCOLI, *Vite de' pittori, scultori ed architetti moderni*, Roma 1730.
- SCHLEGEL 1994 = U. SCHLEGEL, *Arbeiten in Terracotta von Alessandro Algardi und Ercole Ferrata*, in *Studi di storia dell'arte in onore di Mina Gregori*, Cinisello Balsamo 1994, pp. 279-284.
- SCIBERRAS 2004 = K. SCIBERRAS, *Roman baroque sculpture for the Knights of Malta*, La Valletta 2004.
- SCULTURE IN TERRACOTTA 1991 = *Sculture in terracotta del barocco romano: bozzetti e modelli del Museo Nazionale Museo Nazionale del Palazzo Venezia*, a cura di M.G. Barberini, Roma 1991.
- SILVESTRO 2010 = A. SILVESTRO, *Antonio d'Amico Moretti (1611-1687). Argentiere e collezionista*, in «Studi di Storia dell'Arte», 21, 2010, pp. 149-160.
- SPERINDEI 2013 = S. SPERINDEI, *La cappella del Taja nella chiesa di San Vigilio a Siena*, in «Rivista d'Arte», quinta serie, 3, 2013, pp. 225-240.
- SPIRITI 2000 = A. SPIRITI, *Ercole Ferrata tra Milano e Roma. Novità e considerazioni*, in «Storia dell'Arte», 100, 2000, pp. 102-116.
- SPIRITI 2011 = A. SPIRITI, *Ercole Ferrata: da Pellio Inferiore a Roma*, in *Ercole Ferrata (1610-1686) da Pellio all'Europa*, convegno internazionale di studi (Como, Villa Gallia e Pinacoteca Civica, 3-4 febbraio 2011), a cura di A. Spiriti e C. Strinati, pp. 33-56 (http://www.appacuvi.org/joomla/images/Artisti_laghi/0813/Artisti_Laghi_02.pdf).
- SPIRITI 2012 = A. SPIRITI, *Gli Intelvesi*, in *Dalla Sardegna all'Europa, attività artistica e architettonica dei magistri dei laghi*, atti del convegno di studi

- (Università di Cagliari, Facoltà di Architettura 24 - 30 settembre 2009), a cura di G. Cavalli, L. Trivella, s.l. 2012, pp. 7-16.
- VILLANI 2008 = A. VILLANI, *I bozzetti di Gian Lorenzo Bernini nella collezione Chigi*, in «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae», XV, 2008, pp. 421-495.
- VITZTHUM 1963 = W. VITZTHUM, *Disegni di Alessandro Algardi*, in «Bollettino d'Arte», serie quarta, 48, 1963, 1-2, pp. 75-98.

Didascalie

- Fig. 1. Bottega di Ercole Ferrata, *Battesimo di Cristo*. Roma, collezione privata.
- Fig. 2. Alessandro Algardi, *Battesimo di Cristo*. Roma, Museo d'Arte Antica Galleria Corsini.
- Fig. 3. Ercole Ferrata, *Sant'Andrea*. Roma, chiesa di Sant' Andrea della Valle.
- Fig. 4. Ercole Ferrata, *Sant' Agnese*. Roma, chiesa di Sant' Agnese.

Referenze fotografiche:

- Fig. 1: Dario Collalti, Roma; Figg. 2-4: foto dell'autore.

UNA SCULTURA LIGNEA DELLA BOTTEGA DI ERCOLE FERRATA



1



2

UNA SCULTURA LIGNEA DELLA BOTTEGA DI ERCOLE FERRATA



3



4

